

Enpav, cinque anni di progressi



Il 26 Novembre scorso si è svolta l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav

È stato un quinquennio all'insegna della "autonomia responsabile" grazie alla definizione di perimetri di autoregolamentazione finalizzata alla trasparenza dell'azione amministrativa, alla regolamentazione degli investimenti delle risorse disponibili, al controllo e alla razionalizzazione dei costi, alla definizione di un welfare attivo e alla tutela di giovani e donne. Ecco, in estrema sintesi il bilancio degli ultimi cinque anni reso noto durante l'Assemblea Nazionale dei delegati Enpav svoltasi a Roma il 26 novembre scorso, l'ultima di una attività di gestione iniziata nel 2012. L'occasione è servita anche per salutare i delegati uscenti e l'attuale Consiglio di Amministrazione il quale è ormai giunto al termine del suo mandato e andrà alle elezioni nel mese di aprile del prossimo anno. Assai fitta l'agenda della giornata dei lavori, aperta con il saluto del Presidente Mancuso. La parola è passata poi a Laura Piatti, Presidente del Collegio Sindacale. La rappresentante del Ministero del Lavoro ha rivolto un plauso alla collegialità che ha caratterizzato l'operato degli amministratori nel corso di questo quinquennio e ribadito l'apprezzamento degli organi di vigilanza per la gestione del patrimonio dell'En-

te che appare equilibrata e sotto controllo. È seguita la relazione del Presidente Mancuso che ha coinvolto tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione. Una carrellata su quanto è stato fatto nel corso del mandato ormai in dirittura di arrivo in tema di sostenibilità del sistema, rafforzamento del welfare, trasparenza della gestione, contenimento dei crediti e comunicazione. Ed una finestra aperta verso il futuro che vede nello sviluppo di un sistema di welfare attivo il tema cardine, con l'individuazione di strumenti assistenziali e di investimenti in economia reale in grado di rilanciare la professione in ambiti specialistici e innovativi. All'ordine del giorno le modifiche allo Statuto, che sono state approvate all'unanimità dai 94 Delegati presenti. Si tratta dell'atto potenzialmente conclusivo di un intervento di revisione dello Statuto Enpav, iniziato a Novembre del 2015 e "bloccato" da alcune osservazioni ministeriali intervenute a luglio del 2016. È stato quindi necessario riportare in Assemblea, per l'approvazione, il testo che ha recepito le indicazioni ricevute dal Ministero e ora tornerà ai dicasteri, per un'auspicabile rapida conclusione dell'iter approvativo. Approvato all'unanimità anche il Regolamento relativo ai Sussidi per l'avvio alla professione, che, durante la scorsa Assemblea di aprile era stato rinviato per ulteriori approfondimenti.

I mesi trascorsi hanno consentito di "limare" alcuni aspetti e si è arrivati ad un testo ampiamente condiviso sia nella struttura che nelle finalità. Uno strumento, quello dei sussidi, che intende sostanzialmente premiare i giovani laureati meritevoli offrendo loro la possibilità di professionalizzarsi all'interno di strutture veterinarie o presso professionisti esperti. L'Assemblea ha anche approvato, sempre all'unanimità, altre cinque modifiche al Regolamento di Attuazione allo Statuto. La finalità che le ispira tutte è garantire l'equità delle prestazioni, anche in relazione alle modifiche che si sono succedute nel tempo, nonché l'equità intra-categoriale. Questi provvedimenti passeranno all'esame dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia che dovranno dare il loro via libera per consentirne l'entrata in vigore. L'Assemblea ha inoltre approvato il Budget per il 2017 che evidenzia un incremento del 3,58% dei ricavi totali, in particolare con un aumento complessivo dei contributi del 4,43%. L'incremento del 5,23% dei costi è riconducibile per gran parte alle pensioni agli iscritti. I risultati attesi per il 2017 evidenziano un utile di esercizio pari ad € 47.028.730,00, in crescita dell'1,35% (+€ 624.215,00) rispetto a quello previsto per il 2016.

CONVEGNO SUL BURNOUT

Enpav, a latere dell'Assemblea Nazionale di novembre, ha organizzato il convegno "Il Burnout nella professione veterinaria: ricadute sociali ed economiche", riprendendo una consuetudine che affianca alla riunione istituzionale un momento di confronto sui principali argomenti che interessano la professione veterinaria, la quale, più di altre, ha dimostrato di essere a rischio di questa patologia, essendo caratterizzata, con le sue componenti pubbliche e private, da una complessità che talvolta finisce con il tradursi in minaccia per la salute.

Il convegno è stato diviso in due parti, la prima ha previsto la presenza di quattro figure professionali specializzate ed esperte (Anna Rizzuti: Introduzione al fenomeno del Burnout e riflessioni sulla complessità della professione veterinaria; Pasqualino Santori: La veterinaria professione complessa e il "Burnout etico"; Barbara Alessio Stress e Burnout: l'influenza a lungo termine sui sistemi biologici e psichici; Alessandro Schianchi: Veterinari sull'orlo di una crisi di nervi: le dimensioni dello stress e Burnout lavorativo nei veterinari italiani) due psicologi e due veterinari); la seconda

è stata caratterizzata da una tavola rotonda cui hanno preso parte i Presidenti di quattro Casse previdenziali: Gianni Mancuso (ENPAV) Alberto Olivetti (ENPAM) Mario Schiavon (ENPAPI) Felice Torricelli (ENPAP) per un confronto complessivo utile a chiarire - indagando i livelli personali, emotivi, organizzativi ed etici - l'incidenza della patologia sulle rispettive categorie.